

LE DECISIONI ADOTTATE IERI NELLA RIUNIONE ALLA SALA BRANCACCIO

Il Comitato di Rinascita porterà avanti l'azione per l'istituzione delle regioni

Le altre iniziative: un incontro sulle ripercussioni del MEC nel Sud; un'inchiesta sulle attrezzature civili; assemblee con gli immigrati nel Nord - Netta opposizione alla installazione delle "rampe", per missili

Concludendo alla sala Brancaccio la sua riunione, la prima dopo l'assemblea costitutiva di luglio - il Comitato nazionale per la rinascita del Mezzogiorno ha potuto ieri sera considerare aperto per il Movimento un periodo di secondo sviluppo e di allargamento dell'iniziativa meridionalista. Il Comitato, raccogliendo le esortazioni di gran parte dei suoi membri, ha inoltre sottolineato con vigore la necessità di una grande battaglia contro la installazione di "rampe" per missili nel Mezzogiorno e sul resto del territorio nazionale; ha ancora notato come a Reggio Calabria, nella "adunata" convocata dalla DC e dal governo, siano caduti gli ultimi veli sulle reali intenzioni dei dirigenti meridionali delle regioni meridionali alle quali chiedono soltanto voti. Inoltre, il consenso ha deciso di accogliere e portare avanti l'appello lanciato a Palermo dal convegno per la piena occupazione e di chiamare, infine, tutti i partiti e le organizzazioni aderenti al Comitato a svolgere un'intensa azione meridionalista, non solo nel Mezzogiorno, ma nell'intero Paese. A conclusione dei suoi lavori, il Comitato ha anche approvato le linee per l'azione futura e che sono state presentate in mattinata a nome della segreteria, dall'on. Giorgio Napolitano.

All'assemblea hanno partecipato qualificati rappresentanti politici provenienti da tutte le regioni del Mezzogiorno, dalla Sicilia e dalla Sardegna. Oltre alla segreteria (gli onorevoli G. Napolitano, Spallone, Mancini, l'on. Chiaromonte, il dott. Locorotondo), nella ampia sala erano, tra gli altri, presenti i compagni Giorgio Amendola, Paolo Bufalini, della Segreteria del PCI, Alcide De Gasperi, della Direzione, Giulio, vice presidente del gruppo comunista alla Camera; Renzo Laconi, segretario per il PCI in Sardegna; l'on. Santi, Romagnoli e il dott. Gioia, in rappresentanza della segreteria della CGIL; Lussu e De Martino, della direzione del PSI; il prof. Petronio; l'on. Grifone e Giuseppe Avolio, dell'Associazione dei contadini del Mezzogiorno; gli onorevoli Miceli e Millo, della Lega nazionale delle Cooperative; Santoro, della segreteria della FGCI; e Danilo Dolci con alcuni suoi collaboratori, che avevano accolto molto cordialmente l'invito loro rivolto dal Comitato di partecipare alla riunione.

L'Ente regione al centro delle rivendicazioni del Sud
L'assemblea ha aperto i suoi lavori poco dopo le 18, ed è stata con una lunga premessa, la parola all'onorevole Napolitano per la relazione introduttiva sul bilancio - positivo - dell'azione per l'Ente Regione svolta in questi mesi dal Movimento di Rinascita e dal gruppo di iniziative, che da quelle manifestazioni prende le mosse, che il Movimento deve porsi per l'immediato futuro.

Questo programma - come ha riaffermato Napolitano nelle conclusioni - si articolerà in primo luogo, sul proseguimento dell'azione per l'Ente Regione assumendo centralmente, il Comitato, anche l'iniziativa di determinate manifestazioni a carattere meridionale attorno ad alcuni aspetti del problema della regione. Inoltre, il Comitato terrà, a fine gennaio, una riunione sui problemi che il MEC apre al Mezzogiorno. Questo incontro - ha sottolineato l'oratore - deve costituire una palestra di idee che, a prescindere da quelle che sono stati gli apprezzamenti politici generali, assumono una valutazione delle conseguenze che l'applicazione del trattato avrà nei confronti delle regioni meridionali, e dell'azione per lo sviluppo e la difesa della loro economia.

In terzo luogo, il Comitato, rivolgendosi a tutti i comunisti e contando sulla collaborazione dei partiti e delle organizzazioni di massa aderenti, deve realizzare una grande inchiesta sullo stato delle attrezzature civili (acquisti, fogne, ospedali, ecc.) arrivando persino a pubbliche assemblee in quelle zone in cui il problema si pone con maggiore urgenza. Infine, saranno indette pubbliche assemblee di immigrati meridionali nelle grandi città industriali del Nord, per far sentire loro - nel momento in cui le forze monopolistiche ed i loro gazzettieri hanno scatenato una volgare e pericolosa campagna antimeridionalista - una voce solida e unitaria.

A queste conclusioni, Napolitano è giunto (e con lui si sono dichiarati d'accordo gli oratori che si sono succeduti: da Alicata a Santi, Mariani, a Soligu, ecc.) dopo una analisi dei problemi del Mezzogiorno, rimasti

in tutta la loro acutezza, che trova la sua massima conferma nell'equilibrio tra Nord e Sud (come confermano documenti ufficiali, quali il rapporto del governo all'OECE e il rapporto Saraceno sul MEC) e nella persistente miseria, d'altronde, che ha caratterizzato l'intera "adunata" di Reggio Calabria - che ha costituito un vero e proprio fallimento politico - di avere abbandonato un qualsiasi impegno di riforma agraria, e di rinnovamento economico, mentre è apparsa chiara - come ha successivamente rilevato nel suo intervento il compagno Alicata - l'incapacità del partito al governo a proporre obiettivi precisi e adeguati per il progresso del Mezzogiorno.

UNA INTERROGAZIONE DEL SEN. PALERMO

Gli scandali di Lauro illustrati a Tambroni

L'inchiesta ministeriale si occupa delle illegalità già denunciate dal P.C.I.?

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 18. - Domani sera il sindaco presenterà le sue dimissioni al Consiglio. In proposito, un ordine del giorno supplementare dovrebbe essere messo entro oggi ai consiglieri comunali: salvi, si capisce, quelli che, imputando mutamenti di linea all'ultimo municipio, mai la questione sembra definita e non dovrebbero esserci sorprese.

Mentre Lauro si appresta a dimettersi, il Consiglio comunale, il compagno senatore Mario Palermo - che è altresì presidente del gruppo comunista alla Sala dei Baroni - ha stilato una interrogazione che per le questioni sollevate si presenta del massimo interesse. Riferendosi alle denunce che egli stesso, insieme al senatore Arturo Labriola e al compagno senatore Gabriele Jannelli, ha presentato a suo tempo alle autorità competenti, e richiamandosi alla nota del 17 gennaio scorso, in Consiglio dal gruppo comunista, il nostro parlamentare chiede al ministro Tambroni se l'inchiesta amministrativa, di spinta, già avviata, ha già dato luogo a qualche risultato.

1) Il riscatto dell'acquedotto, approvato dalla maggioranza assoluta del Consiglio, il 17 gennaio 1955, con il quale veniva fissata l'indennità di riscatto nella cifra di 1500 milioni, contro tutte le risultanze delle altre accuse denunciate, avevano ascendere tale cifra a un massimo di 400 milioni;

2) L'appalto di 130 autobus dell'Azienda tranviaria municipale, concesso a trattativa privata, con gravissime irregolarità e con uno sperpero del pubblico denaro per un valore di centinaia di milioni di lire;

3) L'illecita riscossione, da parte degli assessori, di 400 milioni di lire annue per ciascuno, giustificata come rimborso per spese di viaggio inesistenti; tale pratica fu messa in atto nell'agosto del 1953;

4) la fornitura, tramite un ente, di 1200 tonnellate di grano, per la gestione della colonia municipale del Matese, con particolare riferimento agli anni 1954 e 1955, per la quale furono mosse, in Consiglio comunale, precise accuse contro lo stesso ente.

Un'altra grossa questione è venuta fuori dalla presentazione alla Camera della relazione del d. Vicentini al disegno di legge che stanziava 20 miliardi per rimborsare la Federconsorzi degli oneri per l'annata del grano per l'annata in corso. La relazione rivela che tale cifra, già elevatissima, non sarà neppure sufficiente, perché la gestione ha avuto un disavanzo

Ricollegandosi alle esperienze di Dolci in Sicilia e al convegno per la piena occupazione a Palermo e Cagliari, il compagno Alicata ha proposto di accogliere l'appello lanciato a Palermo, traducendolo in fatti; cioè andando subito ad iniziative del tipo di quelle iniziate da Dolci a Partinico (la ricerca delle fonti di lavoro «disperse») e concentrando in alcune zone e comuni gli sforzi di tutti. Queste iniziative potrebbero essere legate all'inchiesta sullo stato delle attrezzature civili.

Un fermo richiamo ad una maggiore combattività nella azione di rinascita ha fatto il socialista Mariani di Chieti, il quale ha rilevato che la combattività delle popolazioni meridionali non è finita, non è inferiore a prima. Si tratta, quindi, di portare

avanti con fierezza il problema meridionale, credendo fino in fondo nella validità del Movimento, pur nella particolarità delle iniziative dei raggruppamenti aderenti, le cui esperienze possono e debbono diventare patrimonio comune. Mariani ha poi fatto un'interessante analisi della politica, d.c. nel Mezzogiorno, politica che si articola sui tentativi di divisione e di esasperazioni campanilistiche, come dimostrano le vicende della Nozi Legni, promessa da Campilli prima ad Avezzano e poi a Sulmona.

Mariani ha concluso - vivamente applaudito - richiamando il Comitato ad una ferma lotta in difesa della pace. Con le «rampe dei missili» - ha detto - non c'è più prospettiva per il Mezzogiorno. L'ora è drammatica, e bisogna battersi con energia.

L'on. Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, rinnovando l'impegno della Confederazione a dare alla azione di rinascita il massimo contributo, sulla base delle linee programmatiche del IV Congresso, ha posto sul tappeto il problema dei rapporti autonomi tra Movimento e sindacati unitari. Questo impegno - ha aggiunto Santi - intendiamo rafforzare, dando un contributo concreto come sindacato di classe. Ed è questo anche il modo migliore per far partecipare i lavoratori del Nord alla battaglia per la rinascita, oltre che essere il veicolo naturale all'unità con le altre centrali sindacali nell'azione meridionalista.

Il breve intervento di Dolci su Partinico
Danilo Dolci ha brevemente parlato della rinascita sua e dei suoi collaboratori a Partinico, dove egli ha potuto dimostrare che quelle non potevano essere terre eternamente maledette. E' possibile far acquistare alle popolazioni coscienti dei loro problemi, approfondendoli con metodicità, la pace e la felicità. Ma voi - ha aggiunto rivolgendosi ai dirigenti popolari, quasi con ammirazione - che rischiate la pelle nelle battaglie popolari, dovete compiere ogni sforzo per realizzare una sistematica azione dal basso, comune per comune, per porre con forza e in modo concreto il problema della piena occupazione.

Sono ancora intervenuti, nel dibattito, richiamandosi come gli altri ad esperienze particolari, il sen. Lussu, l'on. Sotgiu (consigliere regionale per la Sardegna), il sen. Milillo, l'on. Picciotti (appoggiato all'azione dei comunisti), Lanzetta (Lega dei comunisti democratici), Favone, di Partinico (Sardegna) che ha chiesto, tra l'altro, una presa di posizione per l'assistenza invernale, l'on. Minasi (Reggio Calabria), infine, il dott. Alinovi e Lezzi, di Napoli, hanno chiesto che il Comitato per la Rinascita tenga una riunione particolare nella città partenopea, per discutere di Napoli.

Laurea, che ha chiesto, tra l'altro, una presa di posizione per l'assistenza invernale, l'on. Minasi (Reggio Calabria), infine, il dott. Alinovi e Lezzi, di Napoli, hanno chiesto che il Comitato per la Rinascita tenga una riunione particolare nella città partenopea, per discutere di Napoli.

LE CONDIZIONI DEI LAVORATORI IN ITALIA

Lunedì pronte sei relazioni della commissione d'inchiesta

Un importante annuncio è stato dato ieri da un'agenzia genovese, una riunione della commissione d'inchiesta sui problemi che il MEC apre al Mezzogiorno. Questo incontro - ha sottolineato l'oratore - deve costituire una palestra di idee che, a prescindere da quelle che sono stati gli apprezzamenti politici generali, assumono una valutazione delle conseguenze che l'applicazione del trattato avrà nei confronti delle regioni meridionali, e dell'azione per lo sviluppo e la difesa della loro economia.

In terzo luogo, il Comitato, rivolgendosi a tutti i comunisti e contando sulla collaborazione dei partiti e delle organizzazioni di massa aderenti, deve realizzare una grande inchiesta sullo stato delle attrezzature civili (acquisti, fogne, ospedali, ecc.) arrivando persino a pubbliche assemblee in quelle zone in cui il problema si pone con maggiore urgenza. Infine, saranno indette pubbliche assemblee di immigrati meridionali nelle grandi città industriali del Nord, per far sentire loro - nel momento in cui le forze monopolistiche ed i loro gazzettieri hanno scatenato una volgare e pericolosa campagna antimeridionalista - una voce solida e unitaria.

A queste conclusioni, Napolitano è giunto (e con lui si sono dichiarati d'accordo gli oratori che si sono succeduti: da Alicata a Santi, Mariani, a Soligu, ecc.) dopo una analisi dei problemi del Mezzogiorno, rimasti

ieri una fittizia maggioranza. Da stamane, la commissione stessa annunzierà di conseguenza l'esame della legge elettorale Sturzo, relativa all'adeguamento della legge vigente all'aumento della popolazione. Il rinvio della discussione sulla legge Sturzo, che è stata la sede dell'opposizione, che è quella di rendere noto il consuntivo di queste relazioni dopo una decisione indirettamente, la stessa questione era contemporaneamente in discussione alla commissione del Senato, che esaminateva un provvedimento per la distribuzione di grano ai bisognosi. L'opposizione ha sollevato la questione della lusinga cacciana, inutile delle scorte residue, del loro stato di conservazione della scandalosa gestione dell'ammasso e soprattutto della pretesa del governo di sottrarre la distribuzione di metà delle quote agli ECA.

Lo scandalo dell'art. 17 e le speculazioni di borsa
Un dibattito vivacissimo si è avuto alla sottocommissione del Senato incaricata ormai da mesi di studiare le proposte di modifica all'art. 17 della legge di perequazione tributaria. L'alternanza di notizie e di smentite del corso da mesi non favorisce certo il corretto andamento del mercato borsistico. E' quanto hanno dimostrato i senatori comunisti Fortunati, Pesenti, De Luca e i socialisti Rota e Mariani.

L'ammasso fallimentare della Federconsorzi e i regali di grano
Un'altra grossa questione è venuta fuori dalla presentazione alla Camera della relazione del d. Vicentini al disegno di legge che stanziava 20 miliardi per rimborsare la Federconsorzi degli oneri per l'annata del grano per l'annata in corso. La relazione rivela che tale cifra, già elevatissima, non sarà neppure sufficiente, perché la gestione ha avuto un disavanzo

La riunione della Commissione Nazionale di Stampa e Propaganda, che si doveva tenere il 21 dicembre, è stata rinviata. Essa si aprirà invece alle ore 16 del 2 gennaio 1958, e protrarrà i suoi lavori per tutta la giornata del 3 gennaio.

La riunione della Commissione Nazionale di Stampa e Propaganda, che si doveva tenere il 21 dicembre, è stata rinviata. Essa si aprirà invece alle ore 16 del 2 gennaio 1958, e protrarrà i suoi lavori per tutta la giornata del 3 gennaio.

DUE MORTI PER IL MALTEMPO IN SICILIA

PALERMO, 18. - Il maltempo continua ad imperversare con alti e bassi in varie zone dell'isola. Due morti incidenti, le cui cause sono da attribuire alle abbondanti piogge dei giorni scorsi, sono intanto accaduti nel trapanese e in provincia di Agrigento. Il contadino Matteo Mistretta di 20 anni ha tentato di attraversare con un carro agricolo, tirato da un mulo, il torrente Modione in piena, presso Partana, ma è stato travolto dalla violenza delle acque. L'altra mortale incidente è avvenuto nelle acque del torrente Senore, affluente del Belice, in provincia di Agrigento. Qui un contadino, il diciottenne Giuseppe La Marca, di Santa Margherita Belice, è annegato mentre tentava di attraversare il corso d'acqua in piena.

L'on. Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, rinnovando l'impegno della Confederazione a dare alla azione di rinascita il massimo contributo, sulla base delle linee programmatiche del IV Congresso, ha posto sul tappeto il problema dei rapporti autonomi tra Movimento e sindacati unitari. Questo impegno - ha aggiunto Santi - intendiamo rafforzare, dando un contributo concreto come sindacato di classe. Ed è questo anche il modo migliore per far partecipare i lavoratori del Nord alla battaglia per la rinascita, oltre che essere il veicolo naturale all'unità con le altre centrali sindacali nell'azione meridionalista.

DOPO AVER CHIESTO LO SCRUTINIO SEGRETO PER RACIMOLARE LA MAGGIORANZA

I democristiani fanno approvare alla Camera le prestazioni feudali in natura per i contadini

Portato a quattro anni il limite minimo per il riscatto - La fissazione dell'equo canone - Il Senato continua il dibattito sulle pensioni: il compagno Bitossi dimostra la possibilità di aumentare il minimo delle pensioni

Una breve discussione si è svolta ieri alla Camera, in apertura di seduta, con l'esame di due convenzioni internazionali: una siglata a San Francisco nel 1948, relativa alla libertà sindacale e alla protezione del diritto di sciopero; l'altra a Ginevra nel 1949, per l'applicazione dei principi del diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva.

Il compagno socialista SANZI, segretario aggiunto della CGIL, ha pronunciato un breve e chiaro intervento per mettere in luce il valore formale che vien dato a questi documenti dal governo italiano il quale li ratifica mentre consente al padronato nel nostro paese ogni sopruso e ogni violazione dei diritti sindacali dei lavoratori nelle aziende. E' necessario ormai eliminare questo stato di cose: lo Stato deve intervenire per creare le condizioni necessarie perché i sindacati possano svolgere la loro attività per il progresso dei lavoratori. Il governo emanò dunque - se la sua adesione a queste convenzioni non è solo un atto di ipocrisia - norme preposte per assicurare il rispetto di queste norme nelle convenzioni stesse.

Il dibattito sui patti agrari, ripreso successivamente, è stato quanto mai interessante: il compagno SCIORILLI-BORRELLI ha infatti chiesto che nella legge venisse sancita l'abrogazione di tutte le prestazioni in natura che sopravvivono ancora su quei fondi che un tempo costituivano feudo. Queste primitive prestazioni in natura gravano ancora oggi su oltre 800.000 contadini, specialmente nelle regioni meridionali, nel Veneto, nel Lazio, e chi le riceve, in molti casi, sono delle parrocchie! Nonostante le leggi emanate per la conversione in denaro di queste prestazioni, i feudatari (e le parrocchie) sono ricorsi a tutti i raggi per una mania di cause pur di eluderle.

Era ovvio che i democristiani si esprimessero perciò contro questa proposta; e infatti, ipocritamente, hanno dichiarato che, essendo d'accordo sul principio, avrebbero votato contro perché la legge, ora in discussione, non sarebbe la sede adatta per accoglierla! Ma le sinistre erano in quel momento in maggioranza e il relatore GERMANI, dopo aver cercato invano di far dichiarare improrogabile la richiesta di scrutinio segreto, ha chiesto lo stesso lo scrutinio segreto, per dar modo ai d.c. e alle destre di arrivare in tempo per votare contro.

Così è stato, e la proposta di Sciorilli-Borrelli è stata respinta con 228 voti contro 182.

Si è poi passati all'art. 16 del quale stabilisce il diritto di prelazione per il mezzadro, il colono o l'affittuario nel caso di vendita o di concessione in enfiteusi dei fondi, purché siano decorsi almeno 6 anni dall'inizio del contratto, ivi compresi quelli trascorsi prima dell'entrata in vigore della legge. Mentre, come al solito, le destre hanno chiesto la solita ampia libertà per i proprietari - sia chiedendo la soppressione della norma, oppure attraverso modifiche - le sinistre hanno chiesto che il termine di 6 anni dall'inizio del contratto sia limitato a due e che la prelazione non sia concessa qualora l'avente diritto sia già proprietario o enfiteuta di un fondo mentre l'acquirente è un bracciano, mezzadro o coltivatore diretto non proprietario né enfiteuta

I licenziati dell'OSR ricevuti da Togliatti



Ieri una delegazione degli operai licenziati dalla FIAT, appartenenti al famigerato reparto «confino», è giunta a Roma. I lavoratori si sono incontrati a Montecitorio con gli on. Rapelli, Chiaromonte, Villabruna, Fos, Montagnana e Rossi. I parlamentari torinesi hanno assicurato il loro interessamento presso il ministero del Lavoro perché sostenga la posizione assunta dal Consiglio comunale di Torino, intesa a far recedere la FIAT dal provvedimento preso. In mattinata la delegazione è stata anche ricevuta al PCI dal compagno Togliatti (nella foto) e al PSI dai compagni Mazzali, Basso, Vecchiotti e Gatto. Questa mattina avrà luogo l'incontro al ministero del Lavoro

DOPO AVER CHIESTO LO SCRUTINIO SEGRETO PER RACIMOLARE LA MAGGIORANZA

I democristiani fanno approvare alla Camera le prestazioni feudali in natura per i contadini

Portato a quattro anni il limite minimo per il riscatto - La fissazione dell'equo canone - Il Senato continua il dibattito sulle pensioni: il compagno Bitossi dimostra la possibilità di aumentare il minimo delle pensioni

La seduta al Senato

Il Senato ha proseguito ieri la discussione sui tre disegni di legge (uno governativo e due presentati dai compagni Bitossi e Fiore) sull'aumento dei minimi di pensione e recanti modificazioni alle norme per la concessione delle pensioni di reversibilità. Sono intervenuti nel dibattito i senatori MARIANI (psi), MONALDI (dc), ALBERTI (psi), RESTAGNO (dc), BARBARESCCHI (psi) e BITOSSI (psi).

Il senatore comunista ha rilevato l'assoluta mancanza di contatto con la realtà che il disegno di legge governativo rivela. Tanto la relazione ministeriale che l'accordo, quanto quelle dei senatori di Pezzini e Angelini parlano di «rimediare parzialmente alle lacune della precedente legge e non di soddisfare le effettive esigenze dei pensionati. I provvedimenti che li riguardano, del resto, e non a caso, seguono il ritmo delle elezioni politiche.

Non basta affermare che sarebbe «necessario proporzionare i nuovi oneri alle disponibilità finanziarie del governo»: si deve dire chiaramente che è il governo che deve adeguare le sue disponibilità alle esigenze

dei cittadini e non i cittadini che debbono adeguare le loro esigenze alle ragioni di bilancio del governo.

Il minimo di pensione proposto dal disegno di legge governativo - non basta assolutamente alle più elementari esigenze di vita. Neanche le diecimila lire proposte dall'opposizione sono in realtà sufficienti; è vero; ma almeno, adottando la misura suggerita dalle sinistre, si imprimerebbe un ritmo più rapido al processo di adeguamento; il potere di acquisto delle pensioni è costantemente diminuito negli ultimi anni (del 25 per cento dal 1952 ad oggi) mentre i contributi dei lavoratori sono aumentati. Come si può parlare, in questa situazione, di meccanismo perfetto del sistema previdenziale?

Alle proposte dei lavoratori, si obietta che esse non adempiono al dettato costituzionale sulla copertura dell'onere finanziario, ma si dimentica quello che è ben noto a tutti e cioè che il governo deve restituire ben 92 miliardi al Fondo di garanzia.

Una delle profonde ragioni del rifiuto governativo ad accogliere le proposte delle sinistre si intravede, del resto, nel parere espresso dalla V Commissione del Senato, contrario all'aumento dei contributi assicurativi da parte dei datori di lavoro, che sarebbero già sottoposti

ad un onere eccezionalmente pesante».

Non vi sono, in realtà - ha sottolineato Bitossi - ostacoli economici alle diecimila lire del minimo di pensione.

Bitossi ha concluso chiedendo che la discussione si svolga sul testo dei disegni di legge da lui presentati e non solo su quello del progetto governativo, non fosse altro che per diritto di precedenza, ed ha auspicato che il dibattito si concluda concedendo ai vecchi lavoratori una pensione che garantisca almeno il minimo vitale indispensabile.

UNANIME L'ASSEMBLEA SICILIANA PER L'ALTA CORTE
PALERMO, 18. - Una solenne riaffermazione dell'intanto diritto della Sicilia al rispetto del suo Statuto è stata fatta stamane dalla Assemblea regionale, la quale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato dai deputati comunisti e socialisti sul problema dell'Alta Corte siciliana. Come è noto, tale problema, con la discussione dei disegni di legge Li Causi e Aldisio, è attualmente all'attenzione della Camera dei deputati, e in questa sede la Dc insiste nell'averne il coordinamento dell'Alta Corte con la Corte Costituzionale.

* * * * *

il panettone Alemagna deve la sua superiorità alla purezza delle materie prime ai più moderni impianti industriali ed alla nuova confezione che ne conserva a lungo la squisita bontà e l'incomparabile fragranza

in ogni casa in tutto il mondo

panettone ALEMAGNA